

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



LIRE 1.700 - EURO 0.88 LUNEDÌ 28 GIUGNO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 - ANNO 49 N. 25
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

FORMULA 1

La Ferrari delude in Francia

Domenica amara per la Ferrari. In un Gran premio di Francia reso problematico dalla pioggia, Michael Schumacher non è andato al di là della quinta posizione finale precedendo il compagno di squadra Eddie Irvine. Vittoria a sorpresa del tedesco Frentzen (su Jordan) davanti al leader della classifica mondiale Hakkinen.



COLANTONI

A PAGINA 15

Bologna abbandona la sinistra

La spunta Guazzaloca con il 50,7%. Si dimette Ramazza. Veltroni: dato pesante Centrosinistra a Torino e Parma, al Polo Milano e Padova. Astensione record: 58%

SCONFITTA STORICA

GIUSEPPE CALDAROLA

Abbiamo perso Bologna. E' la notizia più dolorosa che potevamo dare ai nostri lettori. Non si è perso solo una delle più importanti città d'Italia, il simbolo del buon governo della sinistra, l'immagine del rigore e della modernità del riformismo. C'è un dato di insicurezza più profondo che si insinua nel corpo vivo della sinistra. Con la sconfitta di Bologna il grande patrimonio elettorale del nostro mondo che è stato terremotato. Non ci sono più rendite, non c'è più un passato che lavora per il nostro futuro. Il gesto vero di coraggio in questo momento è affrontare questa realtà senza tentare di limitarne l'impatto. La sinistra deve guardare in faccia la realtà e la gente di sinistra va chiamata ad una discussione all'altezza della ferita. I gruppi dirigenti sono chiamati ad una prova nuova e ardua. Sono loro in primo luogo che devono mostrarsi all'altezza di un evento clamoroso. Ci vogliono nervi saldi, bisognerà contrastare ogni tentazione sia di ridimensionare il risultato sia di aprire nuove ferite. Anche chi pensa nello schieramento di centro sinistra che, in fondo, la sconfitta di Bologna è la sconfitta prevalente del maggior partito della sinistra, deve rendersi conto che questo risultato parla a tutti e può scatenare, se non si porrà rimedio, effetti a catena.

Le domande che si affollano immediatamente nella testa di ciascuno di noi riguardano la ricerca delle ragioni di questo risultato drammatico e le conseguenze. Molti si affrettano ad aspiegarci che in democrazia è fisiologico vincere o perdere e che forse non è un dramma il cambio della guardia. Vedremo e giudicheremo. Non saremo noi che interpreteremo la vittoria di Guazzaloca come il segno di una regressione della città e della democrazia. Tuttavia Bologna è stata molto di più di un ceto politico che ha ben amministrato dal dopoguerra ad oggi. Bologna ha rappresentato una risposta alle domande di governo di una grande città moderna, portata ad esempio in tutto il mondo. Bisognerà che chi ha governato, diventato d'improvviso

SEGUE A PAGINA 7

COMUNALI	
BERGAMO (DEFINITIVO)	PADOVA (DEFINITIVO)
Cesare Veneziani Centrodestra 57,8%	Giustina Mistrello Centrodestra 50,5%
Guido Vicentini Centrosinistra 42,2%	Flavio Zanonato Centrosinistra 49,5%
BIELLA (DEFINITIVO)	BOLOGNA (DEFINITIVO)
Mario Porta Centrodestra 48,3%	Silvia Bartolini Centrosinistra 49,3%
Gianluca Susta Centrosinistra 51,7%	Giorgio Guazzaloca Centrodestra 50,7%
VERBANIA (DEFINITIVO)	RIMINI (DEFINITIVO)
Aldo Reschigna Centrosinistra 53,8%	Alberto Ravaioli Centrosinistra 51,4%
Valerio Cattaneo Centrodestra 46,2%	Mario Gentilini Centrodestra 48,6%
VERCELLI (DEFINITIVO)	POTENZA (DEFINITIVO)
Lorenzo Piccioni Centrodestra 47,7%	P. Bonito Oliva Centrosinistra 48,1%
Gabriele Bagnasco Centrosinistra 52,3%	Gaetano Fierro Udeur 51,9%
AREZZO (DEFINITIVO)	AVELLINO (DEFINITIVO)
Paolo Nepi Centrosinistra 48,6%	Antonio Di Nunno Centrosinistra 68,4%
Luigi Lucherini Centrodestra 51,4%	Angelo Romano Centrodestra 31,6%
PROVINCIALI	
BERGAMO (DEFINITIVO)	VENEZIA (DEFINITIVO)
Giovanni Cappelluzzo Lega Nord 49,8%	Luigino Busatto Centrosinistra 56,1%
Valerio Bettoni Centrodestra 50,2%	Luciano Falcier Centrodestra 43,9%
MILANO (DEFINITIVO)	PARMA (DEFINITIVO)
Livio Tamberi Centrosinistra 49,7%	Andrea Borri Centrosinistra 56,4%
Ombretta Colli Centrodestra 50,3%	Paolo Paglia Centrodestra 43,6%
TORINO (DEFINITIVO)	PIACENZA (DEFINITIVO)
Mercedes Bresso Centrosinistra 55,3%	Dario Squeri Centrosinistra 52,5%
Alberto Ferrero Centrodestra 44,7%	Luciano Maccagni Centrodestra 47,5%

LA DELUSIONE

Un risultato storico. Per il Polo. Per la prima volta arriva a Bologna un sindaco di destra. Silvia Bartolini è stata sconfitta da Giorgio Guazzaloca, sostenuto da una lista civica e da tutti i partiti del Polo. Un voto senza precedenti nel capoluogo emiliano, dove la supremazia della Quercia non è mai stata in discussione. Quella di Bologna è stata una campagna elettorale tormentata, caratterizzata da numerose divisioni all'interno della Quercia. Silvia Bartolini, solo nell'ultimo periodo di campagna elettorale è riuscita ad avere solidarietà politica dagli alleati. Il segretario cittadino dei Ds, Alessandro Ramazza, si è dimesso dopo il risultato negativo.

L'ASTENSIONE Ha votato poco più della metà degli elettori del turno precedente. La città con la percentuale più alta è stata Bologna, dove comunque alla fine ha votato il 6 per cento in meno del primo turno. Scrutini in ritardo perché gli elettori si sono riversati nei seggi all'ultimo minuto.

I SERVIZI

DA PAGINA 2 A PAGINA 8

IL REPORTAGE

PIAZZA MAGGIORE, INCIDENTI ALLA FESTA DELLA DESTRA

JENNER MELETTI

BOLOGNA C'è anche chi piange, stanotte, in piazza Maggiore. E vagli a spiegare che non è il caso, che le elezioni si vincono o si perdono... Gianni S. ha 62 anni, e come tante volte in questa piazza si è messo a parlare con i giovani. Li ha visti dietro di lui, che gridavano e applaudivano Giorgio Guazzaloca, l'uomo che dopo 55 anni di amministrazioni rosse, entrerà a palazzo d'Accursio con l'appoggio degli ex fascisti. Li ha sentiti urlare. Come allo stadio. «Bartolini, non ti incazzare, l'importante è partecipare». E ci sono stati incidenti con feriti lievi. E allora si è avvicinato, ha voluto parlare con questi giovani. «Voi non potete capire, voi non immaginate il futuro di questa nostra città». Gli si sono fatti intorno, a Gianni S., e gli

SEGUE A PAGINA 2

Cusumano, polemica su Ciampi

Il Quirinale: la telefonata solo per sapere della salute

ROMA Il Quirinale è investito dalla polemica, per la prima volta nel settennato appena iniziato di Carlo Azeglio Ciampi, per la telefonata che il presidente della Repubblica ha fatto dopo la scarcerazione dell'ex sottosegretario Cusumano.

Dal Colle si precisa dopo ventiquattro ore con un comunicato che si è trattato di una semplice telefonata di cortesia e non già di un attestato di stima e di solidarietà come precedentemente era stato detto dallo stesso esponente dell'Udeur. Il pm di Catania Nicolò Marino s'era detto «sorpreso» per quella che, secondo la prima versione, appariva come un'interferenza. Ma dalla Procura si insiste: l'inchiesta è solida, la Cassazione può aver annullato l'arresto per qualche vizio di forma. Invece, secondo l'avvocato difensore di Cusumano, l'unica interpretazione possibile della motivazione è la «mancanza di indizi». Solo tra un paio di settimane il provvedimento sarà reso noto.

ANDRIOLO

A PAGINA 9

GIUSTIZIA

Berlusconi va in Procura: ho chiarito la mia vicenda

Show del Cavaliere nella domenica del voto



PRIGIONIERI DI UN'ANOMALIA

PIETRO SPATARO

Se qualcuno aveva dei dubbi, Berlusconi ieri glieli ha tolti definitivamente dalla testa in modo plateale: sì, il conflitto di interessi esiste, eccome. Non è la solita invenzione propagandistica di qualche comunista brezneviano, non è la macchinazione di uno Stato di polizia o di una sinistra brutta sporca e cattiva. In quale Paese democratico del democratico Occidente il capo di un partito (nonché, fino a prova contraria, leader del polo di centrodestra) avrebbe potuto permettersi il lusso di «usare» i suoi guai giudiziari per fare l'ultimo scampolo di campagna elettorale? In quale Paese democra-

SEGUE A PAGINA 6

Allarme di Annan: in Serbia si rischia il disastro

Critiche a Usa e Gb: subito aiuti, quei cittadini non si possono punire due volte

CULTURA E SOCIETÀ DELL'ODIO

FERDINANDO CAMON

Al convegno che si è svolto nei giorni scorsi a Milano, nella sede della Società Umanitaria, sul tema «Gli scrittori e la guerra», sono arrivati due fax violentemente opposti, uno del presidente degli scrittori serbi e l'altro degli scrittori di Bosnia-Erzegovina. Sono due tesi esemplari per capire come quella che alla fine è stata una guerra, all'inizio era uno scontro culturale: questo era in atto da più tempo, e ci vorrà più tempo per placarlo. «L'attacco delle



forze Nato alla Jugoslavia senza una dichiarazione di guerra - scrive il presidente del Pen serbo, Predrag Palavestra - ha annullato tutte le norme vigenti del diritto internazionale. Il ruolo e l'influsso dell'Onu sono annientati da questo atto di violenza dei paesi più ricchi del mondo. La potente organizzazione militare dei paesi occidentali ha attaccato un paese sovrano con la scusa che voleva fermare la catastrofe

SEGUE A PAGINA 10

il fisco
per essere sempre aggiornati

in edicola a L. 11.000 o in abbonamento

1.07.1999 / 30.06.2000
48 numeri, L. 460.000
12.000 pagine minimo

MODALITÀ ABBONAMENTO

Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

INFORMAZIONI: 06.32.17.538 - 06.32.17.578

PEC Kosovo senza pace. Ancora uccisioni, violenze, incendi di case. E ieri c'è stata la scoperta di una camera della tortura a Prizren, questa volta usata dai combattenti dell'Uck per appressarle contro gli zingari accusati di complicità nella «pulizia etnica» operata dai serbi. E poiché la Kfor stenta a mantenere l'ordine a Prizren, il comandante tedesco ha deciso di introdurre un coprifuoco notturno. «Quello che è accaduto in Kosovo è stato un genocidio»: così si è espresso a Pec il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, durante la sua prima visita al contingente italiano della Kfor. Intanto, il segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha avvertito del rischio di un «nuovo disastro umanitario» nei Balcani se non saranno forniti alla Jugoslavia gli aiuti necessari per la ricostruzione.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 10 e 11

BOBO

Da Buenos Aires
MASSIMO D'ALEMA
in
LEZIONI DI TANGO

SU MEDIA A PAGINA 11

